

**Osservatorio OICE/Informatel sulle gare pubbliche di ingegneria e architettura
Ottobre 2023**

A ottobre continua l'effetto-boomerang del nuovo codice e della legge sull'equo compenso: in frenata la domanda di servizi tecnici (172,2 mln.), - 77,8% rispetto ad un anno fa

Ultimi quattro mesi in forte calo sui 4 mesi precedenti: -71,7% in valore; negativi anche i 10 mesi del 2023: 3,1 miliardi con un calo del 18,3% sul 2022

Dal primo luglio a fine ottobre sono soltanto il 15% del totale le gare oltre 140.000 euro con compensi fissi e ribassi solo sulle spese; le restanti seguono le indicazioni del bando-tipo OICE

Requisiti tecnici ed economici richiesti su tre anni nel 50 % dei casi

I micro affidamenti fino a 140.000 euro valgono il 18% del valore totale, ma il 76,6% in numero

Lupoi: "Stanno sparendo la domanda pubblica e la concorrenza a vantaggio degli affidamenti diretti; è urgente intervenire con modifiche al codice"

Sono questi i dati più significativi rilevati dall'Osservatorio OICE/Informatel nel mese di ottobre. In particolare il **totale del valore per servizi tecnici immessi nel mercato pubblico a ottobre**, comprendendo i 128,1 milioni derivati dai bandi di architettura e ingegneria e i 43,1 milioni di servizi tecnici contenuti negli appalti integrati, **è pari a 172,2 milioni. Il dato è positivo rispetto a settembre (quasi il doppio rispetto agli 85,6 milioni di settembre ma era stato il mese con il minimo storico dal 1994), mentre è in calo del 77,8% su ottobre 2022.** Se si guarda ai bandi per soli servizi tecnici (senza appalti integrati), la diminuzione è del **76,1% su ottobre 2022. Pesa l'assenza di alcuni grandi committenti** che non emettono bandi anche perché in attesa di chiarimenti sull'applicazione della legge sull'equo compenso.

Le gare per servizi tecnici pubblicate sulla gazzetta europea (sopra la soglia UE di 215.000 euro) sono solo 66, un dato che mostra evidentemente il ricorso al frazionamento artificioso dei bandi per rientrare nella fascia degli affidamenti diretti (fino a 140.000 euro).

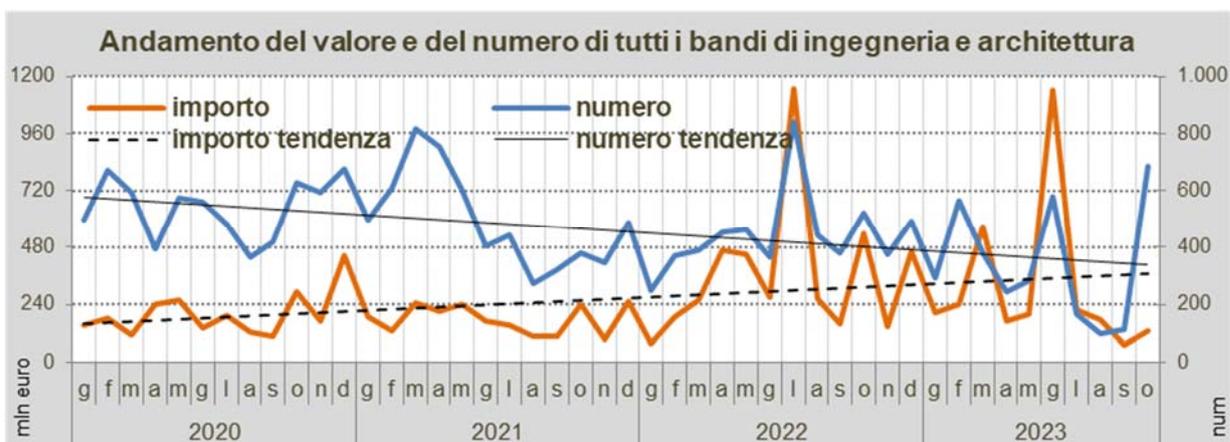
Numericamente gli affidamenti sotto i 140.000 euro per i quali OICE tratta da questo mese anche gli open data di ANAC, classificandoli per i propri associati, sono stati 504, il **73,8% del totale dei bandi, per un valore di 21,7 milioni di euro, il 18% del totale**; tra queste per la sola progettazione 187 affidamenti, il 76,6% del totale per 10,2 milioni di euro, il 18,1%.

Dal primo luglio ad oggi sono stati **69 i bandi con richiesta di ribasso unico** (sul compenso a base d'asta e sulle spese) e soltanto **15 quelle in cui si chiede il ribasso solo sulle spese** e si lascia fisso il compenso (16 gare non citano le modalità di ribasso). Per la **richiesta dei requisiti tecnici in 50 gare le stazioni appaltanti fanno riferimento a 3 anni**, in 19 gare di chiedono 5 anni e in 24 gare 10 anni. Solo 7 gare non riportano il dato di richiesta dei requisiti tecnici. Per i **requisiti economico finanziari 51 gare fanno riferimento a 3 anni**, 4 gare a 10 anni, 20 ai migliori 3 anni degli ultimi 5. 25 gare non riportano il dato di richiesta dei requisiti tecnici.

"I primi dieci mesi dell'anno si chiudono senza che dal mercato arrivino segnali positivi - ha dichiarato Giorgio Lupoi, a commento dei dati dell'osservatorio - in particolare da alcune grandi stazioni appaltanti che di fatto sono quasi ferme da luglio ad oggi. La discesa è generalizzata e riguarda tutto il settore. Siamo sempre più preoccupati della frenata della domanda che è determinata anche dall'entrata in vigore del nuovo codice, oltre che dalle incertezze sull'applicazione della legge sull'equo compenso, e si caratterizza per il massiccio ricorso ai micro affidamenti che adesso, alla luce dei dati Anac che abbiamo iniziato ad acquisire da quando sono stati resi disponibili, rendono evidente come le stazioni appaltanti stiano frazionando molti affidamenti di importo maggiore. Bisognerà tenerne conto nella revisione del codice anche perché l'assenza di concorrenza, frutto anche della fretta di acquisire elaborati anche per interventi PNRR, difficilmente andrà di pari passo con livelli qualitativi adeguati. Notiamo poi come l'impatto della legge sull'equo compenso e della tesi per cui le gare andrebbero effettuate con compensi fissi e ribassi solo sulle spese rimanga residuale e quindi le stazioni appaltanti sembrano seguire le

./.

indicazioni del nostro bando-tipo che abbiamo sul nostro sito. Va nuovamente segnalato invece come sia deleteria la scelta di chiedere requisiti su tre anni, rilevata nella metà delle gare; è comunque da apprezzare che la restante metà dei bandi preveda – come da noi suggerito- 5 o 10 anni di requisiti. E' un aspetto molto importante, quello dell'accesso al mercato, sul quale occorre intervenire al più presto per non penalizzare le strutture di minori dimensioni, ma ormai anche quelle di media dimensione, che non sono in grado di qualificarsi per le gare di maggiore importo. "



Molto negativo il dato delle gare di sola progettazione: il valore si attesta su 41 milioni di euro contro i 209 di ottobre 2022 (-80,4%); nonostante lo scorso mese di settembre sia stato il peggiore degli ultimi anni, il valore della progettazione di ottobre sale soltanto del 16%.

Sempre **per la sola progettazione i dieci mesi del 2023** si chiudono con 1.762 bandi per 1.148,6 milioni, il confronto con i primi dieci mesi del 2022 vede **il numero calare del 37,6% e il valore del 26,7%.** **Nell'ultimo quadrimestre**, da luglio ad ottobre, per servizi di ingegneria e architettura il numero dei bandi arriva a 1.063, contro i 1.483 del quadrimestre precedente, da marzo a giugno, con un calo del 28,3%, mentre **il valore si ferma a 587,8 milioni**, contro i 2.078,4 milioni del precedente quadrimestre, **con un calo del 71,7%.**

Nei primi dieci mesi del 2023 il mercato dei servizi di ingegneria e architettura rimane in campo negativo nel confronto con i primi dieci del 2022 e ci restituisce un quadro ancora preoccupante: un calo del 23,9% nel numero dei bandi, passati da 4.468 nel 2022 a 3.402 nel 2023, e del 18,3% nel loro valore, da 3.812,5 milioni nel 2022 a 3.113,9 milioni nel 2023. Nei dieci mesi il valore totale messo in gara per servizi tecnici, sommando il valore dei bandi di architettura e ingegneria e il valore dei servizi tecnici compresi nei bandi per appalti integrati, arriva a 4.105,2 milioni, con un calo del 15,1% sul 2022.

Sempre nei **dieci mesi del 2023 per tutti i servizi tecnici e appalti integrati** per interventi a valere su risorse del **PNRR** si **registra un calo sensibile in valore** rispetto allo scorso anno: censite 2.569 gare, con 1.336,3 milioni di servizi tecnici e 25.028,0 milioni di lavori. Nei primi dieci mesi del 2022 le gare erano state 1.912, con 2.969,6 milioni di servizi tecnici e 25.335,6 milioni di lavori, il numero è salito del 34,4%, ma il valore dei servizi tecnici calato del 55,0%.

Per i bandi per **appalti integrati** nel mese di ottobre 2023 le gare rilevate sono state 103, per un importo complessivo dei lavori di 1.722,8 milioni, con un importo dei servizi compresi stimato in 43,1 milioni di euro. Rispetto al mese di ottobre 2022, il numero è sceso del 29,0%, il valore dei lavori del 30,0%, quello dei servizi è sceso dell'81,7%. Dei 103 bandi 17 hanno riguardato i settori speciali, per 26,3 milioni di euro di servizi, e 86 i settori ordinari, per 16,8 milioni di euro di servizi. Nei **primi dieci mesi del 2023 il valore aumenta sull'anno scorso anche se limitatamente per la progettazione esecutiva che comunque rappresenta circa un terzo del totale dei servizi tecnici:** le gare rilevate sono state 1.667, +143,7% sul 2022, con un valore di 25.897,8 milioni di lavori (+50,7%) e 991,3 milioni di servizi (-3,1%).

Con cortese preghiera di pubblicazione

Andrea Mascolini
Direttore Generale